



# VISION 2020 Piano Strategico di Area Vasta del Nord Barese Ofantino

## AZIONI PARTENARIALI: SCHEDA PER LE PROPOSTE DI INTERVENTO

### Parte I - Proposta

<b>Titolo dell'intervento</b>	PROGETTO INTEGRATO CORRIDOIO/CONDOTTO FIUME OFANTO		
<b>Localizzazione dell'intervento</b>			
<b>Area di realizzazione dell'intervento</b>	<input type="checkbox"/> Comune	<input type="checkbox"/> Provincia	<input checked="" type="checkbox"/> Interprovinciale

<b>Proponente</b>		<b>Non compilare</b>
Denominazione Ente	Comune di Canosa di Puglia	Scheda n.
Indirizzo	Palazzo di Città Piazza Martiri 23 maggio n° 6 70053- Canosa di Puglia	
Rappresentante legale	Il Sindaco: Francesco Ventola	Data
Telefono	Tel 0883 610212	
Responsabile del procedimento	Ing. Sabino Germinario	Settore
Data		

### Descrizione dell'intervento (da compilare a cura del proponente)

<b>Tipologia d'intervento</b>	<input checked="" type="checkbox"/> Infrastrutture	<input type="checkbox"/> Risorse umane	<input checked="" type="checkbox"/> Sensib. e promozione
	<input type="checkbox"/> Animazione territoriale	<input type="checkbox"/> Sviluppo imprenditoriale	<input type="checkbox"/> Riqualificazione urbana
	<input type="checkbox"/> Innovazione	<input type="checkbox"/> Altro _____	
<b>Descrizione generale dell'intervento</b>	<p><i>Le ragioni di un sistema di riferimento territoriale esteso e fortemente diversificato, hanno indotto ad istituire un partenariato tale da coinvolgere la maggioranza degli attori presenti sul territorio. Il progetto, si caratterizza per le azioni sinergiche di conoscenza dell'ecosistema e di intervento di protezione dell'habitat indispensabili per la conservazione del paesaggio e per le particolari biocenosi esistenti, lungo l'intero tratto pugliese del fiume. Appare chiaro che, i modelli di gestione e di conservazione del patrimonio naturale che deriveranno dai risultati del progetto, potranno essere considerati come linee guida di sviluppo comune applicabili, sia all'intera asta fluviale, sia ad altri siti regionali con caratteristiche ambientali similari. La peculiarità del sito, Inoltre, collocato in un'area di frontiera, rende necessaria l'adozione di accorgimenti progettuali e gestionali in grado di svolgere una funzione di interfaccia tra l'area protetta e le funzioni antropiche ad esso limitrofe. Il progetto è inteso come insieme di azioni integrate, coerenti e complementari ("progetto di progetti").</i></p> <p><i>Il progetto interesserà, per gli interventi di tipo strutturale sull'area protetta, i seguenti territori comunali: Canosa di Puglia, Barletta, Margherita di Savoia, Trinitapoli, San Ferdinando di Puglia, Ascoli Satriano, Cerignola, Candela e Rocchetta Sant'Antonio</i></p> <p>Gli interventi si intendono articolati nelle azioni seguenti per una durata <b>di 3 anni</b>.</p> <p>A. Le porte del parco fluviale dell'Ofanto;          B. Vasca di fitodepurazione;          C. Ufficio di Piano/Programma;          D. Campagna di monitoraggio IBE/IFF          E. Vivaio          F. Cava Cafiero – Bonifica e rigenerazione paesistica          G. Rigenerazione ecologica in alveo</p>		

**Descrizione dettagliata dell'intervento  
(Obiettivi, risultati attesi, effetti e  
ricadute territoriali)**

### **OBIETTIVI DEL PROGETTO**

a) Il progetto nella sua interezza è indirizzato alla messa a punto di azioni finalizzate alla conoscenza sistematica ed alla conservazione degli habitat e specie prioritarie e non (Percorsi sub-steppici di graminee e piante annue (Therobrhyopodietea), Lutra lutra –prioritari-, Foreste a Galleria di Salix alba e Populus alba .

A tratti la vegetazione ripariale a Populus alba) intendendo questi ultimi quali indicatori rappresentativi delle condizioni trofiche e delle potenzialità ecosistemiche del fiume.

b) La notevole estensione lineare dell'area protetta (comprendente tutto il tratto pugliese del fiume per una lunghezza di circa 70 Km), ha permesso di individuare un nuovo obiettivo. Esso riguarda l'incentivazione ed il recupero delle significative caratteristiche dell'ecosistema lotico in grado di stabilire connessioni tra i territori di costa e quelli dell'entroterra appenninici, contribuendo alla creazione di sistemi territoriali ambientali, introdotti dalla legge 426/1998 e valorizzati dai progetti di connessione Ape, Itaca, Convenzione delle Alpi, Cip. In questa dimensione spaziale di lettura il SICp del progetto assume il ruolo di corridoio-condotto (ruolo assunto specialmente dagli ambiti fluviali, sistemi aperti per eccellenza), dimostrandosi elemento fortemente transcalare della rete ecologica. Alla grande scala, funge da collegamento di diversi ecosistemi e condotto di flussi d'energia e materia (condotto), alla scala locale viene utilizzato come "corridoio" ovvero sorgente di naturalità per direttici innestate nella trama del paesaggio agrario della piana.

c) La costruzione di un consenso sociale attraverso la realizzazione di una "visibilità" di azioni di conservazione sul fiume per le collettività presenti nell'area protetta intesa quale condizione indispensabile per innescare processi durevoli di conservazione e mitigazione degli impatti esercitati dalle attività antropiche con conseguente capovolgimento del punto di vista abituale attraverso cui il fiume Ofanto viene percepito come ambito marginale, o al più come confine amministrativo provinciale e comunale, comunque lontano dalle locali scelte di pianificazione.

d) indagare in ambiti inesplorati per le potenzialità della rete ecologica alla scala sovracomunale, in cui sono ancora protagonisti gli attori forti istituzionali (ministero, autorità di bacino, regioni, province), ma già appaiono i nuovi attori (quelli della programmazione negoziata), in grado di coinvolgere il partenariato sociale a realizzare proposte e gestire progetti fino alla scala locale (piano di gestione).

e) L'avvio di un percorso che si configura come un processo di pianificazione strategica e la definizione di un modello/strumento di gestione integrata del territorio, che apra e metta in relazione, in maniera coordinata e sinergica, il sistema di misure di tutela del patrimonio ambientale con quello socio-economico insieme alle sue istanze di crescita.

### **MINACCE**

Minaccia 1:

Tipo di minaccia: Diminuzione della biodiversità e delle macchie ambientali del mosaico fluviale soprattutto in fase terminale valliva; brusca riduzione dei livelli di raggiungimento di stress dell'ecosistema fluviale; bassa capacità di ripresa da fattori di alterazione dell'ecosistema; brusca riduzione delle capacità auto-depurative e di capacità di carico. Descrizione: Sul sito insiste una forte pressione antropica esercitata dall'attività agricola sull'ecosistema fluviale complessivo . Negli ultimi decenni diversi tratti del fiume sono stati canalizzati, bonificati e messi a coltura con riduzione e distruzione della vegetazione ripariale e delle aree a vegetazione naturale. E' stato effettuato un taglio dei lembi residui di vegetazione da parte dei proprietari frontisti. Notevole è anche la cementificazione di alcuni tratti degli argini, accompagnata da prelievo di materiale inerte per scopi edili. Il sistema fluviale nel corso degli ultimi due secoli ha subito una evidente riduzione della sua sezione territoriale, rimanendo peraltro l'unico ambito della valle nel quale è presente una residuale e derelitta naturalità spontanea. Esiste un forte inquinamento da fitofarmaci dovuto al crescente impianto di colture intensive

	<p>lungo gli argini. Nel tratto compreso fra la foce ed il ponte Romano sul fiume ed in particolare nei territori di competenza dei comuni di Margherita di Savoia, Barletta, Canosa di P., Trinitapoli, San Ferdinando di P., si registra una forte presenza di impianti colturali all'interno dell'alveo e delle aree golenari, porzioni di territorio che risultano essere comunque di proprietà del demanio. Localizzazione Lungo : l'intero territorio comprendente il SICp.</p> <p>Impatto sugli habitat/specie: La minaccia descritta pervade l'intero tratto del fiume, con l'esclusione di alcuni tratti ancora con alta naturalità. La frammentazione dell'habitat fluviale così ottenuta comporta gravi rischi di estinzione per le specie presenti. Si può quantificare l'area interessata in circa il 95% del totale.</p> <p>Minaccia 2:          Tipo di minaccia: Impoverimento qualitativo e quantitativo delle acque del fiume Ofanto, in rapporto agli scarichi urbani e agricoli, con costante abbassamento del livello del fiume in rapporto alle captazioni non autorizzate per scopi agricoli. Instabilità del sistema e scarsa capacità di trasferimento dei flussi di energia e materia anche ai sistemi limitrofi interni al bacino imbrifero. Alterazione e diminuzione dei rapporti mutualistici lungo il gradiente longitudinale sorgente-foce e trasversale (corso d'acqua, aree periglaciali, paesaggio agrario). Descrizione: L'inquinamento delle acque per scarichi abusivi ed in particolare in prossimità dei recapiti finali, rende a rischio l'intero ecosistema fluviale. Inoltre il prelievo per scopi irrigui determina un regime fluviale con magre indotte, che determinano un disequilibrio ecologico antropogenico. Localizzazione: Lungo l'intero territorio comprendente il SICp.</p> <p>Impatto sugli habitat/specie: Queste alterazioni di carattere chimico – fisico del fiume Ofanto determinano un devastante effetto sull'ecosistema. La suddetta minaccia riveste particolare importanza nel tratto finale del corso dell'Ofanto, quantificabile in circa il 70% del totale dell'area SICp.</p> <p><b>RISULTATI ATTESI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Cambiamento degli atteggiamenti nei confronti della natura;</li> <li>- quadri di riferimento cartografici per la conservazione della natura;</li> <li>- connessione di paesaggi ed ecosistemi funzionali;</li> <li>- politiche integrate per la natura e l'uso del territorio;</li> <li>- scelte decisionali più obiettive e fondate;</li> <li>- maggiore determinazione nel puntare a programmi di gestione del territorio.</li> </ul>
<p><b>Struttura del progetto (specificare se si tratta di un singolo intervento o di un pacchetto di interventi)</b></p>	<p><b>Azioni (cfr allegato 1)</b></p>
<p><b>Descrizione della comune strategia territoriale (se pacchetto di progetti)</b></p>	<p>Valorizzazione ed infrastrutturazione e condivisione dei Valori ambientali, storico/culturali da parte delle collettività interessate dal Parco Regionale naturale del fiume Ofanto istituito con legge regionale 14, dicembre 2007 nr 37.</p>
<p><b>Progetto inserito in</b></p>	<p><input type="checkbox"/> Piano triennale delle OOPP      <input type="checkbox"/> Elenco annuale delle OOPP</p>
<p><b>Ruolo e coerenza del progetto rispetto al Piano Strategico di Area Vasta</b></p>	<p>Il progetto, riguarda porzioni di Parco Regionale Naturale (già area SICp "Valle Ofanto–Lago Capacciotti IT910011), Disegno di legge n. 14 del 21 maggio 2007 relativo alla "Istituzione del parco naturale regionale 'Fiume Ofanto'", Bollettino ufficiale della Regione Puglia, n. 101 –supplemento -del 17 luglio 2007; Istituito con Legge regionale n. 37 del 14 dicembre 2007 , Bollettino Ufficiale della Regione Puglia -n. 181 suppl. del 19-12-2007 è istituita la nuova area natura, le protetta "Fiume Ofanto", i cui confini ricadono nel territorio dei Comuni di Ascoli Satriano, Barletta, Candela, Canosa di Puglia, Cerignola, Margherita di Savoia, Minervino Murge, Rocchetta Sant'Antonio, San Ferdinando di Puglia, Spinazzola, Trinitapoli. Il progetto presentato, oltre che in linea con le azioni espresse dal Piano di Azione Ambientale si caratterizza per una forte integrazione con altre progettualità in atto sul fiume (Stazione di monitoraggio fiume Ofanto–Agenzia Territoriale per l'Ambiente del PTO NBO, INTERREG Italia/Grecia, Progetti Lutra ed Ardeidi)</p>

## Parte II - Approfondimenti

## Aspetti tecnico-progettuali (da compilare ove possibile)

<b>Indicazione delle scelte tecniche di base</b>	Le opere previste riguarderanno undici punti strategici (uno per ogni comunità/partner di progetto) e si integreranno perfettamente a quelle già realizzate per altri scopi di tipo storico-culturale. Tutti i siti individuati per la localizzazione delle "porte" si attestano lungo due percorsi storici di fondo Valle ed in corrispondenza di insediamenti storici posti rispettivamente a sinistra e destra idraulica del fiume definendo un sistema di percorribilità di mezza-costa lungo la Vecchia Valle che dalla costa Adriatica porta nell'entro-terra verso il Vulture; esse costituiscono un segno nel paesaggio, importate, al pari di quello dell'Ofanto. Tutti i siti individuati per la localizzazione delle porte presentano uno stato ecologico del biotopo soddisfacente, ovvero comprendono associazioni vegetali eterogenee che costituiscono habitat idonei per diverse specie animali. La resilienza che li caratterizza consente l'inserimento di piccole infrastrutture per l'accesso e la fruizione, senza che la pressione da queste indotta arrechi stress permanenti all'ecosistema.				
<b>Illustrazione delle condizioni istituzionali, amministrative, tecniche</b>	Approvazione progetto azioni A e B con delibera di Giunta Comunale dei comuni di Ascoli Satriano, Barletta, Candela, Canosa di Puglia, Cerignola, Margherita di Savoia, Minervino Murge, Rocchetta Sant'Antonio, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli, Spinazzola  Adesione al partenariato formato dai comuni ricadenti nel parco del fiume dell'Ofanto ed individuazione del comune capofila.  Intervento inserito nell'ambito del protocollo d'intesa per azioni, eventi e progetti sperimentali che accompagnano la formazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale				
<b>Planimetria e cartografia dell'area di intervento</b>	(cfr allegato 3)				
<b>Elenchi catastali delle aree e degli immobili</b>					
<b>Stima parametrica del costo di costruzione e realizzazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>A. Le porte del parco fluviale dell'Ofanto;</li> <li>B. Vasca di fitodepurazione;</li> <li>C. Ufficio di Piano/Programma;</li> <li>D. Campagna di monitoraggio IBE/IFF</li> <li>E. Vivaio</li> <li>F. Cava Cafiero – Bonifica e rigenerazione paesistica</li> <li>G. Rigenerazione ecologica in alveo</li> </ul> <p><b>Costo totale proposta di intervento € 3.800.000,00</b></p>				
<b>Stato della progettazione tecnica</b>	<table border="0" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 50%;"><input type="checkbox"/> Studio di fattibilità</td> <td style="width: 50%;"><input type="checkbox"/> Progetto preliminare</td> </tr> <tr> <td><input checked="" type="checkbox"/> Progetto definitivo</td> <td><input type="checkbox"/> Progetto esecutivo</td> </tr> </table>	<input type="checkbox"/> Studio di fattibilità	<input type="checkbox"/> Progetto preliminare	<input checked="" type="checkbox"/> Progetto definitivo	<input type="checkbox"/> Progetto esecutivo
<input type="checkbox"/> Studio di fattibilità	<input type="checkbox"/> Progetto preliminare				
<input checked="" type="checkbox"/> Progetto definitivo	<input type="checkbox"/> Progetto esecutivo				
<b>Compatibilità urbanistica dell'intervento</b>	SI				
<b>Compatibilità ambientale dell'intervento</b>	Parere comitato VIA azioni A e B regionale favorevole				
<b>Impatti paesaggistici e misure compensative previste</b>					

## Quadro economico dell'intervento (da compilare ove possibile)

<b>Costi di realizzazione</b>	(cfr allegato 2)
<b>Descrizione e quantificazione dei costi per la manutenzione straordinaria</b>	
<b>Stima dei costi di gestione e/o erogazione del servizio</b>	(cfr allegato 2)

<p><b>Breve indicazione della struttura istituzionale, organizzazione, competenze ed esperienze del soggetto che assumerà la gestione dell'opera</b></p>	<p>L'Agenzia Territoriale per l'Ambiente del Patto Territoriale Nord Barese/Ofantino è una Società a Responsabilità Limitata con unico socio (unipersonale) rappresentato dal Patto Territoriale per l'Occupazione Nord Barese/Ofantino S.C.a.r.l.a partecipazione pubblica.</p> <p>L'Agenzia è una società di promozione, assistenza e supporto tecnico-consulenziale nel settore ambientale. Recentemente istituita con atto del 29/04/2004 nell'ambito della Misura 3 "Qualità ambientale" del Programma Aggiuntivo Patti Territoriali per l'Occupazione (Delibera CIPE 83/2002) Sottoprogramma 7 Nord Barese/Ofantino, Azione 3.1 "Agenzia Territoriale per l'Ambiente" ha tra i suoi compiti quello di attivare buone prassi ambientali attraverso la progettazione, la gestione e la produzione di servizi di eccellenza nell'ambito dello sviluppo sostenibile e della tutela dell'ambiente. I prodotti dell'Agenzia sono indirizzati al variegato panorama del partenariato locale (enti locali, imprese, istituzioni scolastiche, associazioni, ecc.) del territorio nord barese/ofantino.</p> <p>L'Agenzia assume come quadro di riferimento la Strategia Europea di Goteborg per lo sviluppo sostenibile, il Piano di Azione 2000-2006 del Patto Territoriale per l'Occupazione Nord Barese/Ofantino, la "Carta di Aalborg" e gli "Aalborg Commitments" emersi dalla conferenza "Aalborg +10 – Ispirare il futuro".</p>
<p><b>Piano finanziario</b></p>	

## Vision, mission e macro-strategie: indirizzi per la compilazione delle schede

Il Sistema Territoriale Nord Barese Ofantino si presenta come un territorio fortemente complesso, capace di sviluppare un intenso sistema di variegate relazioni tra il contesto fisico e la comunità che lo abita, configurandosi come un nodo da potenziare nell'ottica dello sviluppo transcalare (locale, regionale, sovraregionale, nazionale, comunitario).

Le diverse risorse territoriali chiedono allo stato attuale una forte azione di riequilibrio e di incremento dei livelli di coesione e competitività, per cui l'avvio del processo di pianificazione strategica di area vasta rappresenta un importante punto di svolta per attivare le risorse presenti, per intraprendere un percorso di sviluppo comune e condiviso e per contribuire attivamente allo sviluppo dell'intero sistema regionale.

In questo contesto la visione al futuro proposta dal Piano Strategico di Area Vasta denominato **Vision 2020** è fondata su una prima definizione di **Sette Città Creative** del territorio Nord Barese Ofantino, sette *vision* e altrettanti luoghi-tema, proposti come "intuizioni territoriali", che interpretano i temi e le occasioni per lo sviluppo del NBO e, con approccio creativo e non puramente analitico, ne indirizzano l'evoluzione. Le sette città sono:

- la *Città della Ruralità*, orientata a promuovere lo sviluppo rurale, la formazione di distretti rurali, la diversificazione produttiva e il mantenimento dei paesaggi rurali nell'ambito del *capitalismo di territorio*;
- la *Città della Produzione tipica*, mirata alla promozione della produzione tipica come fattore di eccellenza territoriale, alla costituzione dei distretti agroalimentari di qualità e dei marchi delle aree locali di pregio nell'ambito della *soft economy*;
- la *Città della Cultura*, fondata sulla valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, sulla costituzione di distretti culturali e turistici, sulla promozione dell'identità e sull'attivazione di forti filiere di formazione, ricerca e produzione culturale nell'ambito dell'*economia della cultura*;
- la *Città del Mare*, che a partire dalla fruizione del mare e dalla valorizzazione integrata delle risorse costiere ecologiche, turistiche, infrastrutturali e produttive è in grado di produrre nuovi *progetti di territorio*;
- la *Città della Moda*, mirata al potenziamento, alla riqualificazione e alla innovazione competitiva del distretto della moda, del tessile e del calzaturiero, incrementando le azioni di marketing e di internazionalizzazione sui *mercati di qualità*;
- la *Città dello Spettacolo*, orientata alla produzione di eventi culturali di rilevanza internazionale, alla infrastrutturazione del territorio orientata al *loisir* e all'*edutainment* nell'ambito della *experience economy*;
- la *Città del Governo*, costituita attorno all'armatura dell'amministrazione e dei processi decisionali, orientata a rafforzare la città metropolitana in un'ottica di *sviluppo reticolare policentrico*.

Le Sette Città, quindi, si configurano non solo come luoghi fisici in cui realizzare specifici progetti di trasformazione, ma come modi di interpretare la *multipolarità del territorio Nord Barese Ofantino* e, come tali, potranno essere reinterpretate e definite nelle fasi di definizione, approfondimento ed attuazione del PSAV.

La capacità delle Sette Città di essere commutatori per l'intero NBO, consente di immaginare le nuove polarità come "elementi aggregatori" negli obiettivi strategici dei settori di intervento e delle azioni che verranno posti in essere a partire dalle fasi operative del PS, svolgendo tre ruoli fondamentali:

- **aggregazione di azioni settoriali** già in corso di programmazione o con progettazione in atto o da attivare nel prossimo periodo di programmazione al fine di catalizzare le scelte su tematiche condivise;
- **focalizzazione delle strategie** del Piano Strategico di area vasta con lo scopo di definire le sub-strategie;
- **selezione del partenariato** attivo a partire dal quale definire le coalizioni di soggetti per l'azione.

Le risorse presenti consentono a questo territorio di svolgere ruoli di rilievo su gran parte dello scacchiere dell'economia regionale, tuttavia, per ciascuna delle sette città del NBO bisogna verificare quale tipo di contributo operativo può apportare allo sviluppo regionale, definendo:

- contributi *strategici imprescindibili* per lo sviluppo equilibrato del sistema regionale e nazionale;
- contributi *strategici di spessore sovralocale* che contribuiscono alla formazione dello sviluppo regionale;
- contributi *strategici di livello locale* che potranno diventare utili per l'individuazione di mercati di nicchia o per la creazione di liquidità e la definizione di nuove economie territoriali.

In virtù della varietà di contributi del piano strategico del NBO (regionale, sovralocale, locale) la visione al futuro dovrà essere costruita in ottica multilivello e multiattore, e per tale ragione bisognerà tenere in considerazione tutti gli elementi di valore che attengono alle specializzazioni delle “città creative”.

I **primi macroprogetti** individuati nella prima fase analitica, concertativa e diagnostica come strategici per la crescita della competitività del territorio Nord Barese Ofantino, di seguito elencati, rappresentano gli elementi su cui incardinare tutte le proposte progettuali per le quali sarà possibile aprire eventuali canali di finanziamento al livello locale (pubblico-privato), regionale, nazionale e comunitario.

Questi macroprogetti intercettano già la programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013 e sono già stati selezionati insieme al partenariato come prioritari. **Altri macro-progetti saranno individuati attraverso la ulteriore concertazione con il partenariato.**

### **1. Promozione e valorizzazione delle risorse culturali e naturalistiche**

- Costruzione di **reti di valorizzazione e di potenziamento del sistema naturale protetto** con la realizzazione del Parco Regionale dell'Ofanto come dorsale ecologica del Nord Barese Ofantino integrata con le politiche rurali e le politiche di riduzione del consumo del suolo;
- Azioni per la realizzazione del **circuito delle grandi aree archeologiche**
- Azioni di potenziamento dei **centri storici normanno-svevi** per la realizzazione di un sistema integrato di fruizione e ricettività turistica capace di interessare trame virtuose con gli altri valori del territorio;
- Azioni di valorizzazione delle risorse culturali nell'ambito della **nuova economia creativa** (incubatori, centri di produzione, parchi tematici, etc.).

### **2. Potenziamento e promozione delle attività e dei servizi al turismo e al tempo libero**

- Azioni per la fruizione turistico culturale della **rete dei tratturi**;
- Azioni per il potenziamento dei **servizi per il tempo libero** nell'area del turismo balneare e del benessere;
- Riqualificazione delle **coste e potenziamento delle attività balneari** in un'ottica di sistema;
- Azioni di potenziamento e di adeguamento standard internazionali dei **porti di Trani, Margherita di Savoia e Bisceglie** in un ottica sistema anche con il porto di Barletta;
- Politiche di potenziamento degli **spettacoli e festival dal vivo**;
- Incremento del regime di **multifunzionalità dello spazio rurale** anche in chiave turistica attraverso la messa a sistema dei borghi rurali e delle masserie.

### **3. Potenziamento e promozione delle produzioni tipiche e di pregio**

- Politiche e azioni per la valorizzazione, comunicazione dei valori dei **paesaggi agrari e promozione dei prodotti tipici** agricoli e agroalimentari anche attraverso l'impiego di **nuove tecnologie**, attività di ricerca e interventi di *branding* per l'internazionalizzazione dei prodotti vitivinicoli, cerealicoli e della filiera olivicola e olearia;
- Azioni per la realizzazione di un **“Centro della ruralità”**, per la formazione e gestione dei **distretti rurali**, la ricerca e l'**innovazione** tecnologica;
- Potenziamento e **interconnessione delle filiere e delle specializzazioni produttive** relative a tessile, scarpe, maglieria, lingerie e moda sposa;
- Azioni di *branding* per l'**internazionalizzazione e l'incremento della produzione** dei prodotti del distretto della moda anche attraverso attività di ricerca e l'impiego di nuove tecnologie;
- Politiche e azioni di *branding* del **sale di Margherita di Savoia**;
- Politiche e azioni per la **valorizzazione, promozione dei prodotti lapidei** anche attraverso partenariati con centri di ricerca e design;

### **4. Realizzazione e potenziamento dei servizi di rango metropolitano e provinciale**

- Politiche di potenziamento del sistema della **formazione universitaria** decentrata e interconnessione del sistema della ricerca;
- Potenziamento della dotazione di **servizi metropolitani per la competitività di livello regionale e globale** nell'ottica delle strategie del QSN 2007- 2013 e delle Proiezioni territoriali del DSR 2007- 2013;
- Azioni per la realizzazione della **“Città Capoluogo Multipolare”** e la definizione delle specializzazioni funzionali dei tre centri generatori (Barletta città-cerniera, Andria città-territorio, Trani città-polo)
- Azioni di interconnessione tra la **“Città Capoluogo Multipolare”** (Andria, Trani, Barletta) e i **centri**

**minori della costa e dell'interno** per la dotazione di servizi e il potenziamento dell'offerta di città (cfr. "Città in Rete e qualità urbana" prevista nella terza linea strategica delle Proiezioni Territoriali del DSR 2007-2013)

**5. Realizzazione e potenziamento delle infrastrutture per la mobilità e la logistica**

- Azioni di potenziamento del **settore logistico** per la crescita del comparto manifatturiero, agricolo e terziario
- Azioni per la **specializzazione del porto di Barletta** per il traffico passeggeri e di supporto all'internazionalizzazione delle produzioni del NBO potenziando le funzioni retroportuali;
- Azioni per la connessione agli **hub del trasporto e della tecnologia** (cfr. "Hub luoghi del trasporto e della tecnologia" prevista nella prima linea strategica delle Proiezioni Territoriali del DSR 2007-2013);
- Azioni per il **potenziamento della ferrovia come matrice di coesione** e sviluppo anche attraverso progetti di riconversione ad un uso turistico (cfr. "La ferrovia matrice di coesione e sviluppo territoriale" prevista nella seconda linea strategica delle Proiezioni Territoriali del DSR 2007-2013);
- Azioni per il **completamento e il potenziamento dei collegamenti stradali** in particolar modo quelli di connessione con le Murge.

**Si chiede al partenariato istituzione e socio-economico di voler animare i macroprogetti con azioni e interventi mirati rendere attuabili le strategie attraverso la compilazione della scheda redatta dall'Ufficio di Piano.**